

\_Lettera\_N\_0226

Al teologo Giovanni Battista Appendini

Torino, 8 giugno 1855

Ill.mo e M.to Rev.do Signore,

Già da qualche giorno meditavo di scrivere a V. S. Ill.ma intorno al giovane Fusero Bartolomeo suo parrocchiano; quando il Teol. Valfrè sopraggiunse a darmi eccitamento, partecipandomi essere V. S. propensa pel medesimo oggetto.

Le dico pertanto che questo giovane è veramente deliberato di proseguire la carriera degli studi per la via ecclesiastica; la buona sua condotta, la ritiratezza, la sua frequenza delle pratiche religiose, la sua attitudine agli studi, lasciano niente a desiderare per una buona riuscita. Ma egli è povero: per questi tre anni fu a mie

spese; aprirà la provvidenza qualche strada? La mia speranza e quella del Fusero sono rivolte a Lei. Da quanto V. S. mi scriverà dipende il presentarsi all'esame dell'abito chiericale o differire ancora.

Godo molto di questa occasione per manifestarle i miei sentimenti di stima e di gratitudine offrendomi in tutto quel che posso.

Di V. S. Ill.ma

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.

P.S. Le raccomando la diffusione delle Letture Cattoliche.